

Approfondimento

Risalgono agli inizi del XII secolo le prime attestazioni dell'esistenza di un nucleo fortificato eretto dai Canossa presso l'attuale Montecchio Emilia, probabilmente in diretta relazione con un insediamento di cui si fa menzione già a partire dal IX secolo. La posizione strategica in cui si colloca Montecchio nella valle dell'Enza ne fa un caposaldo strategico conteso durante il Duecento dal Comune di Parma e i Vescovi fino ad essere assediato infruttuosamente nel 1296 da Azzo VIII d'Este che ne danneggia gravemente le fortificazioni. Gilberto da Correggio incaricato dal Comune di Parma di predisporre le riparazioni del castello nel 1306, undici anni più tardi lo occuperà devastandolo.

Nel 1348 il castello, che fin dal XIII secolo doveva essere sotto il governo dei Vicedomini della famiglia che da Montecchio deriva il nome, cade sotto il controllo dei Visconti, diventando in successione feudo di Alberico da Barbiano e di Ottobono Terzi.

Agli inizi del Quattrocento Montecchio entra nei domini di Nicolò III d'Este che lo concede quale ricompensa a Muzio Attendolo Sforza per averlo servito nel conflitto contro Ottobono Terzi. Il castello torna nelle mani dei Visconti nel 1420 ma solo sei anni più tardi Ugucione Contrari, fedele alleato di Nicolò III d'Este riconquista definitivamente Montecchio. Nel 1486 Ercole I d'Este promuove sotto la supervisione dell'architetto e ingegnere Biagio Rossetti la risistemazione delle fortificazioni di Montecchio ampliando le mura sino ad uno sviluppo di 1300 metri.

Tra il 1512 e il 1523 il castello cadrà sotto il controllo della Chiesa che lo concederà in feudo a Ludovico Rangone. Tornato nelle mani degli Estensi, il castello verrà assegnato in feudo da Alfonso I d'Este al figlio naturale avuto con Laura Dianti, dando così origine al ramo cadetto degli Este da Montecchio, i cui discendenti perpetueranno la stirpe come Duchi di Modena e Reggio quando in seguito alla morte di Alfonso II d'Este e la città di Ferrara ritornò alla Santa Sede (1598).

Il castello resterà quasi senza discontinuità in mano agli Este venendo concesso in feudo solo nel 1771 al marchese Clemente Bagnesi che lo terrà fino alla morte sopraggiunta nel 1784.

Nel 1813 si provvederà al restauro della rocca mentre nel 1947 verrà realizzata la copertura del cortile interno destinando successivamente il complesso ad ospitare la Biblioteca e gli Istituti culturali del comune.